



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/12/2007

=====

ADDI' 07/12/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	VICHERA	Daniela	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELI	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NERI	Luigi	"
COZZOLLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DALIA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATI	Filiberto	"
DI STEFANO	Mario	"			

ASSISTENTE TU SECRETARIO: Domenico Antonio COZZUPI

\*\*\*\*\* CHIUSO

ASSENTI: ASTORRE COSTA DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 993

Oggetto:

Comune di Labro (Ri). Piano Regolatore Generale adottato con deliberazione consiliare n. 36 del 24.07.1998, rettificata con deliberazioni n. 7 del 27.02.2002 e n. 22 del 28.09.2004. Approvazione.





993 - 7 DIC. 2007 leg

**Oggetto: Comune di Labro (Ri).**

Piano Regolatore Generale adottato con deliberazione consiliare n. 36 del 24.07.1998, rettificata con deliberazioni n. 7 del 27.02.2002 e n. 22 del 28.09.2004.

**Approvazione.**

### La Giunta Regionale

#### Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

**VISTA** la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.;

**VISTO** il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8;

**VISTA** la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 e s.m.i.;

**VISTA** la legge regionale 12 giugno 1975, n. 72 e s.m.i.;

**VISTO** l'art. 16 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 recante "Norme sul governo del territorio" e s.m.i.;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

**PREMESSO** che il Comune di Labro (Ri) è dotato di Programma di Fabbricazione approvato con D.G.R. n. 2534 del 11.07.1975 e successiva variante approvata con D.G.R. n. 6153 del 29.10.1985;

**VISTA** la deliberazione consiliare n. 36 del 24.07.1998 con la quale il Comune di Labro (Ri) ha adottato il Piano Regolatore Generale del proprio territorio;

**VISTA** la deliberazione consiliare n. 7 del 27.02.2002 con la quale il Comune di Labro (Ri) ha rettificato l'elenco degli elaborati di cui alla citata deliberazione n. 36 del 24.07.1998;

**VISTA** la deliberazione consiliare n. 22 del 28.09.2004, di rettifica alla citata D.C.C. n.7 del 27.02.2002, con la quale il Comune di Labro (Ri) ha nuovamente rettificato l'elenco delle tavole relative al P.R.G. e nel contempo ha dato atto *che le stesse corrispondono esattamente alle tavole originariamente adottate e pubblicate ed erroneamente elencate nelle deliberazioni consiliari n. 36 del 24.07.1998 e n. 7 del 27.02.2002;*

**PRESO ATTO** che a seguito della pubblicazione degli atti ed elaborati, avvenuta nei sensi e forme di legge, sono state presentate n. 16 osservazioni in merito alle quali l'Amministrazione Comunale ha formulato le proprie controdeduzioni con D.C.C. n.6 del 13.05.1999;

**RILEVATO** che gli atti relativi al Piano in questione, sono stati sottoposti all'esame del Comitato Regionale per il Territorio per l'emanazione del parere di competenza ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 22.12.1999, n. 38 e che tale Organo consultivo della Regione, con voto n. 108/1 reso nella seduta del 23.02.2006, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante quale **Allegato A**, ha ritenuto





993 - 7 DIC. 2007 *ly*

che il suddetto strumento urbanistico sia meritevole di approvazione, con le modifiche da introdursi d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della legge 6 agosto 1967, n. 765;

**VISTA** la nota n. 131683 del 31.07.2006 con la quale lo stesso Comitato Regionale per il Territorio ha trasmesso all'Amministrazione comunale di Labro (Ri) le modifiche proposte con il suddetto voto n. 108/1 invitandola a formulare al riguardo le proprie controdeduzioni ai sensi del citato articolo 3 della citata legge 765/67;

**VISTA** la deliberazione consiliare n. 21 del 24.05.2007, trasmessa alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica in data 04.10.2007, con la quale il Comune di Labro (Ri) ha preso atto del succitato parere del C.R.p.T;

**VISTA** la nota n. 9675 del 28.09.1999 con la quale l'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile - Settore 71 - Ufficio V, ha espresso parere favorevole ai soli fini dell'Art. 13 della legge 2.2.1974 n. 64 alla formulazione del "Piano regolatore generale" con esclusione delle aree classificate come "Aree non Edificabili" e "Aree a scarsa attitudine all'edificabilità" nella relazione geologica e nella "Carta della zonizzazione sismica/penalità edificatorie a confronto con le indicazioni di progetto", ed a condizione che si rispettino le seguenti prescrizioni che dovranno essere parte integrante dell'atto di approvazione dello strumento urbanistico:

#### **1) Località CENTRO STORICO**

Siano considerate inedificabili le aree classificate come "Aree non Edificabili" e "Aree a scarsa attitudine all'edificabilità" nella relazione geologica e nella "Carta della zonizzazione sismica/penalità edificatorie a confronto con le indicazioni di progetto" ed in particolare parte delle zone P1, G1, G5 (aree bordate di rosso nell'allegato 1).

Pertanto l'area P1 sia limitata al solo lato orientale e nelle aree G1 e G5 le attrezzature e le costruzioni compatibili con la destinazione d'uso siano progettate e costruite nella sola area idonea all'edificazione mentre potranno, in ogni caso, essere piantumate nuove essenze vegetali e progettate sistemazioni a verde adeguate alla zona.

#### **2) Località CANCELLO**

Siano considerate inedificabili le aree classificate come "Aree non Edificabili" e "Aree a scarsa attitudine all'edificabilità" nella relazione geologica e nella "Carta della zonizzazione sismica/penalità edificatorie a confronto con le indicazioni di progetto" ed in particolare parte delle zone G1, G4, T6 (aree bordate di rosso nell'allegato 2).

Il progetto per la zona P2 (parcheggio multipiano seminterrato) è posto nelle cartografie allegare in modo tale che non è possibile delimitarne la superficie. In fase attuativa od esecutiva si dovrà, pertanto, verificare che lo stesso ricada al di fuori della zona di inedificabilità (area bordata di rosso nell'allegato 2). Nelle aree G1 e G4 le attrezzature e le costruzioni compatibili con la destinazione d'uso siano progettate e costruite nella sola parte dell'area idonea all'edificazione mentre potranno, in ogni caso, essere piantumate nuove essenze vegetali e progettate sistemazioni a verde adeguate alla zona e nell'area T6 siano autorizzate tutte le sistemazioni a verde e gli interventi di ripristino paesaggistico mentre siano limitate alla sola zona idonea all'edificazione il rilascio di concessioni edilizie.

#### **3) Località ACQUACOGNA - LE COLLICELLE**





993 - 7 DIC. 2007 *lu*

*Siano considerate inedificabili le aree classificate come "Aree non Edificabili" e "Aree a scarsa attitudine all'edificabilità" nella relazione geologica e nella "Carta della zonizzazione sismica/penalità edificatorie a confronto con le indicazioni di progetto", ed in particolare parte delle zone Ct3, T1, T7, T8 ed integralmente l'area Ct4 (aree bordate di rosso nell'allegato 3).*

*Pertanto nella zona Ct3 gli insediamenti turistico residenziali siano limitati alla sola parte dell'area idonea all'edificazione e nelle aree T1, T7, T8 siano autorizzate tutte le sistemazioni a verde e gli interventi di ripristino paesaggistico mentre siano limitate alla sola zona idonea all'edificazione il rilascio di concessioni edilizie.*

#### **4) Località COLLE RUCCIOLO**

*Siano considerate inedificabili le aree classificate come "Aree non Edificabili" e "Aree a scarsa attitudine all'edificabilità" nella relazione geologica e nella "Carta della zonizzazione sismica/penalità edificatorie a confronto con le indicazioni di progetto", ed in particolare parte della zona R1b a causa dell'alta acclività del versante (aree bordate di rosso nell'allegato 4).*

*Pertanto nell'area R1b può essere eseguito il recupero per riqualificazione edilizia, mentre le nuove edificazioni siano limitate alla parte idonea all'edificazione.*

#### **5) Località MACCHIE ALTE**

*Per tutte le aree previste nel piano, ed in particolare G1, R5a, C4, R5b, P10, si deve prevedere un'idonea regimazione delle acque per prevenire dissesti ed erosioni lineari ed accelerate dovute allo scorrimento delle acque meteoriche.*

#### **6) Località MACCHIE BASSE**

*Siano considerate inedificabili le aree classificate come "Aree non Edificabili" e "Aree a scarsa attitudine all'edificabilità" nella relazione geologica e nella "Carta della zonizzazione sismica/penalità edificatorie a confronto con le indicazioni di progetto", ed in particolare la parte nord-est della zona R4 a causa dell'acclività del versante (aree bordate di rosso nell'allegato 6).*

*Pertanto il piano attuativo per questa parte dell'area R4 deve prevedere esclusivamente un recupero con solo consolidamento e restauro, escludendo nuove edificazioni o ristrutturazioni.*

*Inoltre, prima di qualsiasi intervento, sia verificata la stabilità del versante nord della parte inferiore della stessa zona R4 in cui sono presenti degli edifici in prossimità di un versante acclive (aree bordate di azzurro nell'allegato 6);*

#### **7) Località MADONNA DELLA LUCE**

*Siano considerate inedificabili le aree classificate come "Aree non Edificabili" e "Aree a scarsa attitudine all'edificabilità" nella relazione geologica e nella "Carta della zonizzazione sismica/penalità edificatorie a confronto con le indicazioni di progetto", ed in particolare parte della zona T6 a causa dell'alta acclività del versante (aree bordate di rosso nell'allegato 5).*

*Pertanto nell'area T6 siano autorizzate tutte le sistemazioni a verde e gli interventi di ripristino paesaggistico mentre siano limitate alla sola zona idonea all'edificazione il rilascio di concessioni edilizie.*





993 - 7 DIC. 2007 *lu*

- *la realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico;*
- *sia verificato per tutte le costruzioni presenti nella Variante lo stato fondazionale e le modalità costruttive e se necessario devono essere verificate quelle opere atte a renderlo conforme alle attuali norme tecniche in aree sismiche;*
- *ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni del D.M. 11/03/1988, del D.M. 16/01/1996 e delle circolari n°3317 del 29/10/80 - n° 2950 del 11/09/82 - n° 769 del 23/11/82 con particolare riguardo alle indicazioni relative alle distanze di sicurezza da tenere rispetto alle pareti verticali ed all'altezza massima degli edifici rispetto alla larghezza delle strade.*

*La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche;*

**VISTA** la nota n. 5509/01 del 18.12.2001 con la quale l'Azienda Unità Sanitaria Locale Rieti - Dipartimento Prevenzione - Ufficio Igiene e Sanità Pubblica, ha rilasciato nulla osta dal lato igienico sanitario al Sindaco del Comune di Labro (Ri) per quanto concerne il Piano Regolatore Generale, alle seguenti condizioni:

1. *Per quanto concerne le opere di presa o bottini dell'acquedotto comunale, le zone di tutela assoluta debbono essere recintate con recinzioni di raggio non inferiore a ml. 10 e dovranno essere rispettate le limitazioni previste dal D.P.R. 236/88 relative alle zone di rispetto e protezione, nonché quanto previsto dalla Legge 319/76 e Dec. Legs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni;*
2. *Per i fiumi, torrenti ed i corsi d'acqua ad oggi iscritti negli elenchi a cui T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n° 1775/33, dovranno essere osservate le disposizioni di cui al P.T.P. relativo all'Ambito Territoriale;*
3. *La fascia di rispetto assoluto degli impianti di depurazione dovrà essere di larghezza non inferiore a ml. 100 (Ministero dei Lavori Pubblici, Delibera 04-02-77 Allegato 4);*
4. *Dovrà essere vietata l'immissione di fognature e manufatti simili nel suolo, sottosuolo e corsi d'acqua, senza preventiva autorizzazione ai sensi del Dec. Legs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni;*
5. *Per i corsi d'acqua non compresi nell'elenco delle acque pubbliche, la distanza minima da osservarsi nell'edificazione, da misurarsi in proiezione orizzontale a partire dalla riva è di ml. 30. I progetti relativi dovranno prevedere idonee sistemazioni paesaggistiche ed ogni altro accorgimento per prevenire effetti nocivo - meccanici e chimico - batteriologici e devono essere sottoposti all'approvazione degli Enti istituzionalmente preposti alla tutela del regime idrico del Settore Tutela Ambientale della Regione Lazio e dell'Ispettorato Dipartimentale Agricoltura e Foreste, ricadendo gli interventi proposti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico;*





993 - 7 DIC. 2007 *lu*

6. *La zona di rispetto dei cimiteri dovrà essere di ml. 200 (Art. 57, 1 comma D.P.R. N° 285 del 10-09-90, così come prevista dall'art. 338 del T.U.LL.SS approvato, con R.D. 27-07-34 N° 1265 e successive modificazioni ed integrazioni);*
7. *Nell'ampliamento dei cimiteri esistenti, l'ampiezza della fascia di rispetto non può essere inferiore a 100 ml. dai centri abitati nei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti ed a 50 ml. per gli altri comuni;*
8. *Ai fini della conservazione dell'equilibrio idrogeologico e dell'assetto morfologico del territorio comunale ogni tipo di trasformazione del suolo, anche se consentita dalle norme della relativa zona P.R.G., nelle aree soggette a vincolo idrogeologico non è ammessa senza la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato Agricoltura e Foreste della Regione Lazio e dalla Amministrazione Provinciale di Rieti. Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico l'attività edilizia e di trasformazione del suolo è subordinata a quanto stabilito con R.D. 30-12-23 n° 3267 e successivi;*
9. *Per le aree boscate o da rimboschire, nonché le radure intercluse di cui all'art. 1 Punto g) Legge 431/85 si dovranno osservare le disposizioni dettate dalle NTA del Piano Territoriale Paesistico (L.R. 24/88) relativo all'Ambito Territoriale;*
10. *Qualunque intervento riguardante aree e manufatti soggetti a vincolo archeologico, paesistico, di rispetto monumentale, ai sensi della Legge n° 1089 del 01-06-39 e Legge n° 1497 del 29-06-39, sono soggetti al rispetto degli eventuali piani redatti ai sensi di tali leggi nonché al parere degli Organi preposti a far osservare detti vincoli;*
11. *Per le opere e gli edifici privati, residenziali o con altre destinazioni, oltre che per l'edilizia residenziale pubblica, vanno rispettate le prescrizioni di cui ai seguenti provvedimenti: L. 13/89 (normativa tecnica per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche) D.M. Lavori Pubblici 236/89 (normativa tecnica per garantire l'accessibilità, ...degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica);*
12. *in ogni caso si dovrà rispettare quanto descritto nelle norme tecniche di attuazione (Allegato B 07/98);*
13. *Dovrà essere rispettato quanto riportato nella Relazione Geologica Generale Illustrativa C.1 (26/01/1999);*
14. *Dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dalla Regione Lazio Settore 71 Ufficio V;*

**VISTA** la nota n. 2018/11/F del 24.04.2002 con la quale l'Assessorato Agricoltura – Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale – Area F – Servizio I, ha espresso parere favorevole alla proposta urbanistica in oggetto, avanzata dall'Amministrazione comunale di Labro (Ri), affinché essa possa proseguire il suo iter amministrativo di approvazione, in quanto non interferisce né con terre di demanio civico, né con terreni privati gravati da diritti civici;

**RITENUTO** di condividere e fare proprio il parere del Comitato Regionale per il Territorio n. 108/1 del 23.02.2006 che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale **Allegato A**;





993 - 7 DIC. 2007 *ll*

**RITENUTO** che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

### DELIBERA

Di approvare il Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Labro (Ri) con deliberazione consiliare n. 36 del 24.07.1998, rettificata con deliberazioni n. 7 del 27.02.2002 e n. 22 del 28.09.2004, secondo le modifiche contenute nel parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con il voto n. 108/1 del 23.02.2006 che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale **Allegato A** ed in conformità alle prescrizioni ed alle condizioni di cui ai pareri in premessa riportati;

Le osservazioni sono decise in conformità a quanto specificato nell'**Allegato A**.

Il progetto è vistato dal Dirigente dell'Area 2B.04 Urbanistica e beni paesaggistici nord (prov. VT - RI e ambito lacuale Nord) della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica nell'**Allegato A**, nei seguenti elaborati:

- |            |   |         |
|------------|---|---------|
| - Tav 1    | Inquadramento Territoriale Generale   |         |
| - Tav 2    | Pianificazione Sovraordinata - Stralcio Piano Paesistico                    | 1:5.000 |
| - Tav 3    | Stato della Pianificazione Attuativa  | 1:5.000 |
| - Tav 4.1  | Carta Geomorfologica e della propensione ai dissesti                        | 1:5.000 |
| - Tav 4.2  | Carta Geologica con elementi di idrogeologia                                | 1:5.000 |
| - Tav 4.3  | Carta delle Acclività   | 1:5.000 |
| - Tav 5.1  | Copertura catastale del Suolo   | 1:5.000 |
| - Tav 5.2  | Copertura fisica del suolo  | 1:5.000 |
| - Tav 6    | Carta Agropedologica  | 1:5.000 |
| - Tav 7    | Aree ed immobili di Proprietà Comunale - Usi Civici                         | 1:5.000 |
| - Tav 8    | Aree d'importanza Storico-naturalistiche                                    | 1:5.000 |
| - Tav 9    | Spazi Pubblici ed Infrastrutture  | 1:5.000 |
| - Tav 10   | Zone Sottoposte a Vincoli   | 1:5.000 |
| - Tav 11.1 | Carta Censuaria - Quadrante 1   | 1:2.000 |
| - Tav 11.2 | Carta Censuaria - Quadrante 2   | 1:2.000 |
| - Tav 11.3 | Carta Censuaria - Quadrante 3   | 1:2.000 |
| - Tav 11.4 | Carta Censuaria - Quadrante 4   | 1:2.000 |
| - Tav 11.5 | Carta Censuaria - Quadrante 5   | 1:2.000 |
| - Tav 11.6 | Carta Censuaria - Quadrante 6   | 1:2.000 |
| - Tav 12   | Area del Centro Storico   | 1:500   |
| - Tav 13   | Zonizzazione sismica e penalità edificatoria                                | 1:5.000 |
| - Tav 13.2 | Zonizzaz. Sismica/penalità edif. a confronto con le indicazioni di progetto | 1:5.000 |
| - Tav 14   | Inquadramento generale di progetto  | 1:5.000 |





993 - 7 DIC. 2007 *lu*

- Tav 15.1 Zonizzazione - Quadrante 1 1:2.000
- Tav 15.2 Zonizzazione - Quadrante 2 1:2.000
- Tav 15.3 Zonizzazione - Quadrante 3 1:2.000
- Tav 15.4 Zonizzazione - Quadrante 4 1:2.000
- Tav 15.5 Zonizzazione - Quadrante 5 1:2.000
- Tav 15.6 Zonizzazione - Quadrante 6 1:2.000
- Tav 16 Area del Centro Storico - Interventi 1:500
- Catalogo aree di progetto:
  - Centro Storico
  - Cancelli
  - Colle Rucciolo
  - Colle Mezzo
  - Macchie Alte
  - Macchie Basse
  - Madonna della Luce
  - Acquacogna
  - La Fattoria
- Tav A Relazione Generale
- Tav B Norme Tecniche di Attuazione
- Tav C1 Relazione geologica
- Tav C2 Indagini geognostiche
- Tav D Dati Edilizi, Demografici, Socio - Economici

nel parere n. 9675 del 28.09.1999 dell'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile - Settore 71 - Ufficio V, comprensivo di n. 6 allegati;  
e nella Relazione Geologica, contenente la carta della "Zonizzazione sismica/penalità edificatorie a confronto con le indicazioni di progetto".

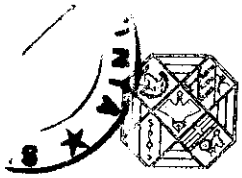
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI





# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica  
Comitato Regionale per il Territorio

Arch.  Demetrio Carini

ALLEGATO A

## COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO

Voto n. 108/1 del 23 Febbraio 2006

COMMISSIONE RELATRICE  
ing. Leandro Cigarini  
arch. Mario Novelli

ALLEG. alla DELIB. N. 993 

DEL 7 DIC 2007

Oggetto: Comune di LABRO (RI)  
Piano Regolatore Generale  
adottato con delibera del C.C. n. 36 del 24/07/1998  
trasmesso alla Regione Lazio in data 15/05/1999 prot. n.2670  
Rif.: L. 1150/42



Con nota n.2229 del 05/01/2005 l'Area 2B4 ha trasmesso a questo Comitato la relazione istruttoria relativa alla pratica in oggetto.

In data 23/02/2006 è stata convocata la seduta n.108 del C.R.p.T. nella quale, al n.1 dell'ordine del giorno, è stato discusso il P.R.G. di cui all'oggetto.

Esaminati gli atti ed elaborati.  
Sentita la Commissione Relatrice

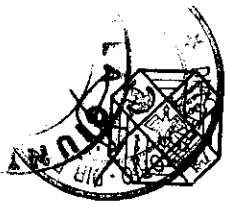
### PREMESSO

Il Piano Regolatore del Comune di Labro (RI) è stato presentato, per esame e parere, alla Regione Lazio Assessorato Urbanistica e Casa in data 15/05/1999 prot.2670.

Gli atti amministrativi, relativi alla procedura di adozione, pubblicazione, osservazioni ed esame delle stesse, sia sotto il profilo formale che sostanziale, sono stati ritenuti regolari dalla competente sezione amministrativa.

Il Comune di Labro, dotato di Programma di Fabbricazione approvato con D.G.R. n.2534 del 11/07/1975 e successiva variante approvata con D.G.R. n.6153 del 29/10/1985, ha adottato con D.C.C. n.36 del 24/07/1998, resa esecutiva dal Co.Re.Co. con decisione n.2688 del 18/08/1998, il Piano Regolatore Generale del proprio territorio.

Avverso il suddetto Piano sono state presentate n.16 (sedici) osservazioni nei termini, nei confronti delle quali il Consiglio Comunale ha formulato le proprie controdeduzioni con deliberazione n.6 del 13/05/1999 esecutiva.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*  
*Comitato Regionale per il Territorio*

Il Comune di Labro con nota n.2691 del 05/10/2004, pervenuta a questa Direzione in data 18/01/2005 prot. n.5733, ha integrato la precedente richiesta con:

Parere A.S.L. n.5509/01 del 18/12/2001;

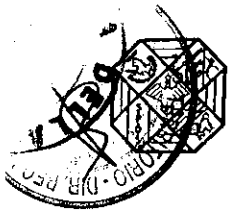
Attestazione del Sindaco di inesistenza di nuclei abusivi e di abusivismo non sanato;

D.C.C. n.7 del 28/09/2004 di rettifica dell'elenco degli elaborati erroneamente riportato precedentemente.

Il progetto di Piano Regolatore Generale, trasmesso con domanda del Sindaco in data 15/05/1999, si compone dei seguenti atti amministrativi ed elaborati tecnici:

- D.C.C. n.36 del 24/07/1998 avente ad oggetto: "Adozione del Piano Regolatore Generale", con certificazione di legittimità a seguito dell'esame del Co.Re.Co. di Rieti nella seduta del 18/08/1998, verbale n.2688;
- Avviso di deposito e pubblicazione del P.R.G. a decorrere dal 25/08/1998 fino al 25/09/1998;
- Estratto del F.A.L. della Provincia di Rieti di martedì 25/08/1998, annuncio n.783;
- Registro cronologico delle osservazioni sul P.R.G.;
- Copia conforme delle osservazioni pervenute;
- D.C.C. n.6 del 13/05/1999 avente ad oggetto: "Presenza d'atto delle osservazioni e controdeduzioni sul P.R.G.";
- D.C.C. n.7 del 27/02/2002 avente ad oggetto: "Rettifica elenco elaborati D.C.C. n.36 del 24/07/1998 - Adozione P.R.G.";
- D.C.C. n.22 del 28/09/2004 avente ad oggetto: "Rettifica D.C.C. n.7 del 27/02/2002";
- Elaborati tecnici:

- Tav 1	Inquadramento Territoriale di Riferimento	
- Tav 2	Pianificazione Sovraordinata - Stralcio Piano Paesistico	
- Tav 3	Lo Stato della Pianificazione Attuativa	1:10.000 1:5.000
- Tav 4.1	Carta Geomorfologica e della propensione ai dissesti	1:5.000
- Tav 4.2	Carta Geologica con elementi di idrogeologia	1:5.000
- Tav 4.3	Carta delle Acclività	1:5.000
- Tav 5.1	Copertura catastale del Suolo	1:5.000
- Tav 5.2	Copertura fisica del suolo	1:5.000
- Tav 6	Carta Agropedologica	1:5.000
- Tav 7	Aree ed immobili di Proprietà Comunale Usi Civici	1:5.000
- Tav 8	Aree d'importanza Storico-naturalistica	1:5.000
- Tav 9	Spazi Pubblici ed Infrastrutture	1:5.000
- Tav 10	Zone Sottoposte a Vincoli	1:5.000
- Tav 11.1	Carta Censuaria Quadrante 1	
- Tav 11.2	Carta Censuaria Quadrante 2	1:2.000
- Tav 11.3	Carta Censuaria Quadrante 3	1:2.000
- Tav 11.4	Carta Censuaria Quadrante 4	1:2.000
- Tav 11.5	Carta Censuaria Quadrante 5	1:2.000
- Tav 11.6	Carta Censuaria Quadrante 6	1:2.000
- Tav 12	Area del Centro Storico	1:500



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

- |            |  |         |
|------------|--|---------|
| - Tav 13   | Zonizzazione sismica e penalità edificatoria   | 1:5.000 |
| - Tav 13.2 | Zonizzazione sismica e penalità edificatoria<br>a confronto con le indicazioni di progetto | 1:5.000 |
| - Tav 14   | Inquadramento generale di progetto   | 1:5.000 |
| - Tav 15.1 | Quadrante 1 – zonizzazione   | 1:2.000 |
| - Tav 15.2 | Quadrante 2 – zonizzazione   | 1:2.000 |
| - Tav 15.3 | Quadrante 3 – zonizzazione   | 1:2.000 |
| - Tav 15.4 | Quadrante 4 – zonizzazione   | 1:2.000 |
| - Tav 15.5 | Quadrante 5 – zonizzazione   | 1:2.000 |
| - Tav 15.6 | Quadrante 6 – zonizzazione   | 1:2.000 |
| - Tav 16   | Area del Centro Storico – Interventi   | 1:500   |
- Catalogo aree di progetto
- Centro Storico
  - Cancello
  - Colle Rucciolo
  - Colle Mezzo
  - Macchie Basse
  - Macchie Alte
  - Madonna della Luce
  - Acquacogna
  - La Fattoria
- Tav A Relazione Generale
- Tav B Norme Tecniche di Attuazione
- Tav C1 Relazione geologica
- Tav C2 Indagini geognostiche
- Tav D Dati Edilizi, Demografici, Socio - Economici

## PARERI ACQUISITI

Parere ai sensi dell'art.13 della L. n.64/74 espresso dall'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali della Regione Lazio in data 28/09/1999, n.9646.

Parere ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.1/86 espresso dall'Assessore per le Politiche dell'Agricoltura della Regione Lazio in data 24/05/2002, n.2818/11/F.

Parere igienico sanitario espresso dalla Azienda U.S.L. di Rieti in data 18/12/2001 n. 5509/01.

## ATTESTAZIONI E DICHIARAZIONI

Attestazione del Sindaco, prot. n.3325 del 14/11/01, relativa alla assenza di interventi su terreni appartamenti al demanio civico.

Attestazione del Sindaco, in data 02/10/2004, relativa alla assenza di nuclei abusivi ai sensi della L.R. 28/80 e di abusivismo diffuso ai sensi della L.47/85.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

## DATI GENERALI E DIMENSIONAMENTO

Il Comune di Labro si sviluppa in un territorio di natura prevalentemente collinare. Esso è posizionato a nord di Rieti e confina con la provincia di Terni, con il Comune di Morro Reatino ed il Comune di Colli sul Velino.

Il Comune è raggiungibile attraverso la strada statale di collegamento Rieti Terni (SS 79 Ternana), dalla strada provinciale di collegamento con Piediluco e da quella con Leonessa.

La collina del borgo storico è collegata alla viabilità principale mediante varie strade comunali lungo le quali si incontrano i diversi nuclei abitati.

La struttura insediativa originaria è costituita dal capoluogo di origine medioevale che presenta apprezzabili caratteristiche architettoniche in ottimo stato di conservazione dovuto ad interventi più e meno recenti di restauro. Il Borgo medioevale è collocato in posizione dominante, a quota 628 m s.l.m., ed a livelli inferiori si trovano altri insediamenti di minore estensione.

Il capoluogo e le sue immediate adiacenze consentono una pregevole vista verso la Valle Franciscana, il Lago di Piediluco, la piana reatina ed il Monte Terminillo.

Le pendici della collina sono ad intervalli ricoperte da boschi e da radure ove sono concentrate le costruzioni.

I nuclei abitativi consolidati, di origine prevalentemente rurale, sono denominati Macchie Alte, Macchie Basse, Colle Mezzo, Colle Rucciolo, Cancellino e Madonna della Luce, posta nel fondo Valle. Di più recente realizzazione è il nucleo denominato Le Collicelle. Sono inoltre presenti gruppi di costruzioni e case sparse in particolare in località Acquacogna e La Fattoria.

L'estensione del territorio comunale è di 1.142 Ha.

Nel territorio comunale risulta insediata una popolazione di 293 residenti (dati Censimento Generale 1991), corrispondenti a 123 famiglie con una composizione media di 2,33 componenti per famiglia e con una densità territoriale pari a 0,26 ab/Ha.

Il patrimonio edilizio complessivamente censito al 1991 risulta pari a 352 abitazioni per corrispondenti 1497 stanze. Di queste, 123 abitazioni, equivalenti a 569 stanze, risultano stabilmente occupate dalla popolazione residente.

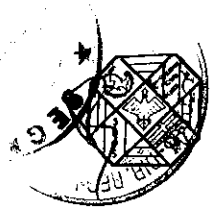
I dati anagrafici, risalenti all'anno 1997, registrano una popolazione pari a **327 ab.** ai quali si aggiunge la presenza continuativa di **60 pendolari.**

La popolazione residente censita nell'anno 2001 è pari a 357 ab.

L'andamento demografico risulta in crescita al ritmo medio di circa il 2,5% annuo.

Il fabbisogno edilizio decennale risulta stimato in **140 nuovi abitanti.**

Tale fabbisogno residenziale complessivo è stato determinato considerando l'incremento demografico, pari al 30% della popolazione anagraficamente residente (327 ab.) inclusi i pendolari



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

(60 unità) e ad un incremento pari al 20 % del fabbisogno così determinato, al fine della previsione degli insediamenti turistici.

La valutazione risulta conforme al dettato della Legge Regionale 12/06/1975 n.72 e conduce ad una stima definitiva nel decennio di **527 ab.**

Il Piano definisce, per il soddisfacimento del fabbisogno residenziale, interventi localizzati consistenti, prevalentemente in interventi di ristrutturazione, riqualificazione e riorganizzazione dei borghi esistenti.

Il territorio è idealmente suddiviso in nove "Aree integrate di intervento" all'interno delle quali la zonizzazione prevede una zona omogenea del Centro Storico definita Zona A, zone omogenee di consolidamento degli aggregati rurali definite Zone C, zone omogenee integrate di recupero definite Zone R.

Ai fini della determinazione degli standards urbanistici il Piano considera la popolazione potenziale. La potenzialità territoriale è stata valutata in 547 unità insediabili nel Centro Storico, 648 unità insediabili nel territorio comprensivo delle frazioni e in 119 abitanti insediabili nei nuovi insediamenti (zone C e D), così per complessivi 1314 unità potenziali.

Sono stati individuati due differenti poli di servizi, concentrati in loc. Cannello e in loc. Madonna della Luce, suddivisi in zone definite Zone S, G e P.

Nel rispetto del D.M. n.1444/68 gli standards, complessivi nel centro storico e nei nuovi insediamenti sottoposti a successivi strumenti attuativi, risultano così ripartiti:

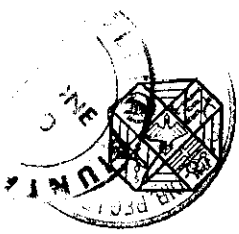
- lett. a/b art.3 D.M. n.1444/68,	<u>attrezzature di interesse comune S</u>	8.682 mq
lett. c art.3 D.M. n.1444/68,	<u>verde pubblico e attrezzato G</u>	42.067 mq
- lett. d art.3 D.M. n.1444/68,	<u>parcheggi P</u>	16.028 mq
	totale	66.777 mq

Gli standards, considerati al netto delle superfici previste nei nuovi insediamenti, da sottoporre a strumento attuativo, possono essere valutati e ripartiti come segue:

- lett. a/b art.3 D.M. n.1444/68,	<u>attrezzature di interesse comune S</u>	3.860 mq
lett. c art.3 D.M. n.1444/68,	<u>verde pubblico e attrezzato G1</u>	27.511 mq
- lett. d art.3 D.M. n.1444/68,	<u>parcheggi P1 P2</u>	4.272 mq
	totale	35.643 mq

Oltre a ciò, il P.R.G. prevede:

- aree da destinare ad insediamenti produttivi di carattere artigianale, industriale e commerciale definite come zone D (D1, D2 e D3);
- la utilizzazione del territorio agricolo sulla base della previsione di una zona E suddivisa in tre sottozone E1, E2 ed E3;



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

- la riqualificazione ambientale del territorio con la previsione di specifiche zone di potenziamento della vegetazione definite come zone T (da T1 a T8);
- un testo di norme tecniche di attuazione composto da 57 articoli.

## VIABILITÀ

La viabilità interna risulta agevole ed in buona parte costituita da strade asfaltate che assicurano un sufficiente collegamento delle frazioni con il centro.

## VINCOLI

**Tutela paesistica:** il territorio comunale di Labro risulta in parte vincolato ai sensi del D.lgs n.42/2004, ex L. n.1497/42, in virtù del D.M. 22/05/1985 "Lago di Piediluco in comune di Labro" e del D.M. 27/08/1970 "Comune di Labro - Centro abitato e zone circostanti".

Il territorio risulta ricompreso nell'ambito del P.T.P. n.5, approvato dalla L.R. n.24/98, pertanto, le relative valutazioni di conformità e compatibilità verranno effettuate nei successivi considerato sulla base di un esame comparativo più dettagliato effettuato tra le aree classificate dal P.T.P. medesimo e la normativa che le disciplina e le previsioni zonizzative dello strumento urbanistico di che trattasi.

**Usi civici:** il Comune di Labro ha ottenuto il prescritto parere ai sensi dell'art.2 della L.R. n.1/86 espresso dalla Regione Lazio, Dip. Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, con nota n.2018/u/F del 24/04/2002, acquisito da questa Direzione in data 02/05/2002 prot. n.9499. Il parere è favorevole riguardo al P.R.G. in esame in quanto la proposta non interferisce né con terre di demanio civico, né con terreni privati gravati da diritti civici.

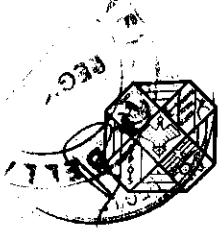
**Aree di interesse archeologico:** si rileva che non è stato acquisito alcun parere circa la eventuale presenza di aree di interesse archeologico. Si riscontra la presenza di aree non vincolate da DD.MM. ex legge n.1089/39, ubicate in località "Colle Schiarito". In tale aree la classificazione di P.R.G. mantiene la destinazione agricola.

## ASPETTI GEOMORFOLOGICI

Essendo il Comune di Labro classificato tra i Comuni sismici, ai sensi della D.G.R. n.766/03, in "zona 2", l'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali della Regione Lazio con provvedimento emesso in data 28/09/1999, prot. n.9646, ai soli fini dell'art.13 della Legge n.64/74, ha espresso parere favorevole riguardo alla Variante generale di P.R.G. in esame subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni indicate nello stesso parere che costituisce parte integrante della presente istruttoria.

## OBIETTIVI DEL P.R.G.

Il P.R.G. propone la ricomposizione del territorio comunale mediante interventi localizzati di restauro, ristrutturazione, riqualificazione dell'esistente e ripristino ambientale.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

A tal fine sono state individuate le aree significative per gli interventi di ricucitura urbanistica in base ad uniformi caratteristiche economico sociali e particolarità paesistiche, definite "luoghi progetto".

I "luoghi di progetto" risultano essere:

- Centro Storico;
- loc. Colle Rucciolo, loc. Colle di Mezzo, loc. Macchie Alte, loc. Macchie Alte e loc. Cannello individuati come centri minori e borghi rurali;
- loc. Madonna della Luce individuata come localizzazione di un centro produttivo e residenziale comprensivo di servizi generali e commerciali;
- loc. Cannello, loc. La Luce e loc. La Fattoria individuate come aree a vocazione agricola con previsione di inserimento di attività di tipo turistico.

Gli obiettivi prioritari possono essere individuati nella valorizzazione dei centri minori, nella salvaguardia del territorio con particolare cura del Centro Storico, inteso quale comprensorio paesistico, nella creazione di un Polo Artigianale, nella intenzione di proporre lo sviluppo di attività turistiche, agro turistiche e terziarie.

## CONSIDERATO

Il Piano Regolatore Generale in esame appare nel suo complesso redatto nel rispetto di quanto stabilito dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia urbanistica ma comunque bisognevole di alcuni obbligatori specifici adeguamenti e modifiche come di seguito precisato.

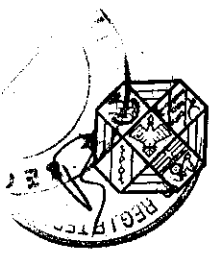
In merito al dimensionamento si rileva che a fronte di una popolazione residente di 352 abitanti (censimento 2001) il P.R.G. propone una espansione corrispondente ad un incremento decennale di 140 nuovi insediati. Tale previsione appare plausibile considerati le modeste dimensioni del Comune, il suo andamento tendenziale demografico, nonché gli obiettivi dichiarati.

Lo sviluppo residenziale si articola, oltre che nel centro storico classificato come Zona A1, in zone di completamento ed espansione classificate come C, e zone di recupero delle aree rurali, denominate zone R, per una corrispondente superficie territoriale rispettivamente di mq 96.254 (C) e mq 175.457 (R). Nelle zone classificate come C sono state incluse le aree destinate ad insediamenti di carattere turistico. In sintesi l'attuale previsione di P.R.G. impegna 271.711 mq per complessivi 53.284 mc, che risultano corrispondere a 527 abitanti in base ad una dotazione pari a circa 100 mc/ab.

## CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Il P.R.G. articola il territorio come segue:

- **Zone di uso pubblico ed interesse generale**



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*  
*Comitato Regionale per il Territorio*

Sono disciplinate dagli artt. da 19 a 26 delle N.T.A. e comprendono, oltre alle aree destinate alla viabilità con le relative aree di rispetto, e le "zone d'acqua", le seguenti zone a destinazione specifica:

## Zona G

- "Sottozona G1 verde pubblico"
- "Sottozona G2 verde di rispetto stradale"
- "Sottozona G3 attrezzature sportive e ricreative"
- "Sottozona G4 attrezzature sportive a fini turistici"
- "Sottozona G5 parco agro-urbano"

## Zona S

- "Sottozona Sa, Sb, Sc, Se, Sf attrezzature collettive"
- "Sottozona Sg attrezzature di depurazione"
- "Sottozona Sh servizi per Agricoltura e zootecnia"
- "Sottozona Sm mercati coperti e scoperti"
- "Sottozona Sn zone commerciali"

## Zona P

- "Sottozona P1 parcheggi a raso"
- "Sottozona P2 parcheggi multipiano seminterrati"

## **- Zone Residenziali**

Zona A "Sottozona A1 Centro storico ed adiacenze": disciplinata dagli artt. da 27 a 30 delle N.T.A., comprendente il nucleo del centro storico e delle sue immediate adiacenze. In tale zona gli interventi sono limitati sino alla approvazione di piano particolareggiato o altro strumento attuativo da estendersi alla intera zona.

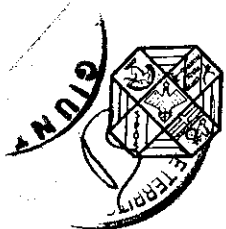
Zona A "Sottozona A2 Edifici rurali sparsi di valore ambientale": disciplinata specificatamente dall'art.42 delle N.T.A., comprendente edifici in zona agricola come attrezzature ed infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attività agricola.

Zona C "Consolidamento degli aggregati rurali": suddivisa in sei Sottozone distinte per localizzazione e disciplinata dall'art. 31 delle N.T.A., comprendente i borghi rurali nei quali si intende procedere al consolidamento residenziale, in alternativa ad ulteriore occupazione del territorio rurale, con la organizzazione dei necessari servizi.

In tale zona è prevista l'attuazione delle sottozone C2 e C5 tramite piano attuativo e delle sottozone C1, C3 e C4 tramite intervento diretto con obbligo di riservare a parcheggio pubblico quanto previsto dall'art.21 delle N.T.A. di P.R.G. in aggiunta agli standards di piano già altrimenti individuati.

Per le zone C1, C3 e C4 si rinvia alle successive proposte di modifica alle N.T.A. in merito alla prescrizione di piano attuativo.

Zona R "Recupero degli aggregati rurali": suddivisa in otto Sottozone distinte per localizzazione, disciplinata dagli artt.32, 33 e 34 delle N.T.A., comprendente i borghi rurali nei quali si intende procedere al recupero dell'esistente, comprendendo anche alcune costruzioni isolate adiacenti.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

L'attuazione è subordinata alla approvazione di piani attuativi.

Zona CT "Sviluppo turistico": alberghiero e similari, turistico residenziale, disciplinata dall'art.35 delle N.T.A., comprendente le aree necessarie per consentire la realizzazione di servizi in risposta alla vocazione turistica del Comune di Labro. L'attuazione è subordinata alla approvazione di piani attuativi.

Zona T "Riqualificazione ambientale e potenziamento della vegetazione": suddivisa in otto Sottozone distinte per localizzazione e disciplinata dall'art.36 delle N.T.A., comprendente aree nelle quali l'attività edilizia è subordinata all'approvazione di progetti di riqualificazione ambientale.

## - Zone Produttive

### Zona Artigianale D

"Sottozona D1: artigianale, commerciale e residenziale di supporto"

"Sottozona D2: artigianale e commerciale"

"Sottozona D3: artigianale e commerciale"

Le tre sottozone, disciplinate dagli artt.37 e 38 delle N.T.A., sono destinate ad ospitare le attività di tipo artigianale e commerciale integrate con residenze per la sola sottozona D1. Le tre sottozone sono localizzate in località La Luce. L'attuazione delle sottozone D1 e D2 è subordinata alla approvazione di piani attuativi, mentre nella sottozona D3 è consentito l'intervento diretto con obbligo di riservare a parcheggio pubblico quanto previsto dall'art.21 delle N.T.A. in aggiunta agli standards di piano già altrimenti individuati.

### Zona Agricola E

"Sottozona E1": territorio agricolo compreso nella classificazione agropedologica in cl. I

"Sottozona E2": territorio agricolo compreso nella classificazione agropedologica in cl. II

"Sottozona E3": territorio agricolo compreso nella classificazione agropedologica in cl. III e IV

La zona è disciplinata dagli artt.da 40 a 44 bis delle N.T.A. che andranno adeguati secondo la L.R. 38/99 e ss.mm.ii. come specificato nelle successive proposte di modifiche alle N.T.A..

## - Zone a vincolo speciale

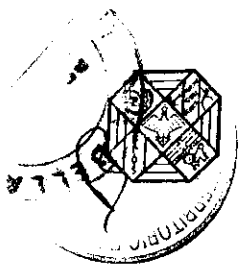
"Vincolo cimiteriale": disciplinato dall'art.45 delle N.T.A., comprendente le aree incluse in un raggio di 200 m intorno al cimitero esistente e al suo futuro ampliamento a valle dello stesso.

"Zone verdi di rispetto": disciplinato dall'art.46 delle N.T.A., comprendente le aree di salvaguardia di strade, di corsi d'acqua, di strutture di valore paesistico e di servizi speciali, all'interno delle quali è vietata la nuova edificazione.

"Vincolo idrogeologico": disciplinato dall'art.47 delle N.T.A. in osservanza del R.D. 30/12/1923 n.3267.

## STANDARDS

In merito alle aree previste dal P.R.G. da destinare ad attrezzature pubbliche si ritiene che queste siano ammissibili per quanto attiene il loro dimensionamento.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

Le aree classificate S, G e P, al netto delle previsioni sottoposte ai futuri strumenti attuativi nelle zone C, pari a 35.643 mq, sono state suddivise come previsto dal D.M. 1444/68, e corrispondono, in base alla popolazione prevista di 527 abitanti ad una dotazione di circa 68 mq/ab risultando, pertanto, abbondantemente sovradimensionati già come previsioni di P.R.G..

## COMPATIBILITÀ CON I VINCOLI

Per ciò che riguarda l'aspetto dei vincoli paesistici, il territorio del Comune di Labro risulta in parte vincolato ai sensi del D.lgs n.42/2004, ex L. n.1497/42, in virtù del D.M. 22/05/1985 "Lago di Piediluco in comune di Labro" e del D.M. 27/08/1970 "Comune di Labro - Centro abitato e zone circostanti".

Il Centro abitato rientra, in virtù del citato D.M del 1970., nel Sub ambito territoriale paesistico (Sa.t.p.) 5/5, ed è sottoposto in parte a "I grado di tutela del mantenimento I/b" ed in parte a "II grado di tutela delle trasformazioni discrete II/b". I precedenti vincoli sono disciplinati dagli artt.27 e 28, limitatamente per il centro storico vero e proprio, dall'art.24 del Testo Coordinato (T.C.) delle N.T.A. del P.T.P. n.5, approvato con D.G.R. n. 4475 del 30/07/1999.

Le zone prossime al Lago di Piediluco rientrano, in virtù del citato D.M. del 1985, nel Sub ambito territoriale paesistico (Sa.t.p.) 5/4, e sono sottoposte a "I grado di tutela del mantenimento I/a". Il vincolo è pertanto disciplinato dall'art.27 del suddetto T.C. delle N.T.A. del P.T.P. n.5.

Si riscontra che le previsioni del P.R.G. appaiono sostanzialmente compatibili con le norme di tutela del P.T.P. n.5, nonché con le disposizioni del D.L.gs. n.42/2004 e della L.R. 24/98.

Le incompatibilità puntuali, dovute alla presenza dalle fasce di rispetto di corsi d'acqua aventi natura giuridica di acqua pubblica, sono state individuate dando luogo a proposta di riclassificazione a zona agricola.

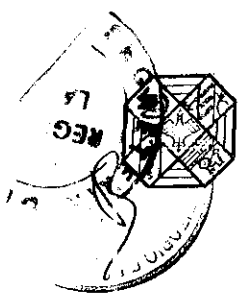
In ogni caso andranno rispettate le prescrizioni inerenti il divieto di trasformazione dei luoghi imposti dal P.T.P. n.5 in ottemperanza della L.R. 24/98 e ss.mm.ii., in relazione alle aree coperte da boschi, art.6 della citata L.R..

In merito alla presenza di aree di interesse archeologico, non risulta acquisito alcun parere della competente Soprintendenza. Per tali aree vigono comunque le prescrizioni di cui all'art.13 della L.R. 24/98 e ss.mm.ii. nonché all'art.12 del T.C. delle N.T.A. de P.T.P n.5..

Le suddette aree, ex punto m) dell'art.1 della L. n.431/85, così come individuabili nel P.T.P. n.5 nelle tavole E1 ed E3, consistono in siti attualmente non vincolati da DD.MM. ex legge n.1089/39, ubicati in località "Colle Schiarito". La previsione urbanistica di P.R.G. mantiene in tali zone la classificazione Agricola nelle quali qualunque tipo di intervento dovrà essere sottoposto a parere preventivo ai sensi del D.Lgs. n.42/04 nonché della competente Soprintendenza archeologica.

## ZONIZZAZIONE E PROPOSTE DI MODIFICA

Il Territorio è stato suddiviso in aree chiamate "Aree integrate d'intervento" delle quali fanno parte aree ubicate nella medesima località ed aventi analoghe vocazioni socio economiche.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

**AREA 1 – “Centro Storico”:** estensione mq 42.480.

In tale Area si intende procedere al consolidamento dell'esistente con particolare riguardo della tutela architettonica e contestuale potenziamento dei servizi. Particolare risalto viene dato alla cura del verde ed al recupero del percorso dal Convento al Centro abitato. In tale area è anche previsto l'ampliamento dell'area cimiteriale.

La zonizzazione prevede:

Zona A che comprendente l'antico nucleo abitato.

Zona P – parcheggi

Zona G1 – verde attrezzato

Zona G5 – parco agro urbano

Zona S – servizi collettivi

Nell'Area 1 si condividono in generale le scelte zonizzative che riguardano l'originario centro abitato del paese, e che confermano le indicazioni del P.d.F., con previsione di miglioramento dei servizi.

In relazione alla natura geomorfologica dei luoghi, si confermano le prescrizioni del parere reso ai sensi dell'art.13 legge 64/74, in particolare per le aree P1, G1 e G2 la destinazione urbanistica proposta può essere confermata con obbligo di approfondimenti geognostici in fase attuativa per gli interventi sull'esistente, mantenendo comunque inedificate le zone definite quali “aree non edificabili” ovvero a “scarsa attitudine alla edificabilità” nella tavola di “Zonizzazione sismica e penalità edificatorie a confronto con le indicazioni di progetto” nonché nel citato parere.

L'Area è in particolare sottoposta a vincolo paesaggistico disciplinato, come sub ambito 5/5 nel P.P.P. n.5, dall'art.27 del Testo Coordinato (T.C.) delle N.T.A. approvato con D.G.R. n. 4475 del 30/07/1999. La zona è interessata da I grado di tutela – I/a “del mantenimento” e da II grado di tutela – II/b “delle trasformazioni discrete”. Le scelte operate dal P.R.G. appaiono compatibili con i gradi di tutela citati.

**AREA 2 – Località “Cancello”:** estensione mq 39.490.

In tale Area, posta a valle in direzione sud est rispetto al centro storico, viene proposta la localizzazione dei servizi di natura collettiva generale e di supporto al flusso turistico. Trova qui collocazione una zona per la costruzione di un centro sportivo. Anche in tale area vengono riconfermate la vocazione e le previsioni del P.d.F..

La zonizzazione prevede:

Zona S1 – servizi collettivi

Zona Ct1 – sviluppo turistico: strutture ricettive (albergo ed assimilati)

Zona G1 – verde pubblico

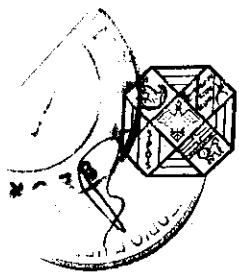
Zona G4 – attrezzature sportive a fini turistici

Zona T6 – riqualificazione ambientale, potenziamento della vegetazione

P2 – parcheggio multipiano interrato

Nell'Area 2 si condividono in generale le scelte zonizzative che riguardano la localizzazione di servizi di varia natura.

In relazione alla natura geomorfologica dei luoghi, si confermano le prescrizioni del parere reso ai sensi dell'art.13 legge 64/74, in particolare per le aree G1, G4 e T6 per le quali vale quanto analogamente detto per l'Area 1.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

## **AREA 3 – Località “Colle Rucciolo”:** estensione mq 105.152.

In talc'area, posta lungo l'omonima via, viene proposta la riqualificazione edilizia tramite la realizzazione di nuove residenze in prossimità di quelle già esistenti proponendo due aree di completamento edilizio collegate da una vasta area di recupero, cercando nel contempo di sopperire alla carenza di spazi pubblici

La zonizzazione prevede:

Zona C1a – consolidamento aggregati rurali

Zona C1b – consolidamento aggregati rurali

Zona R1a – recupero aggregati rurali

Zona R1b – recupero aggregati rurali

Zona G1 – verde pubblico

Nell'Area 3 si condividono in generale le scelte zonizzative di interventi a bassa densità che in pratica confermano le previsioni di sviluppo residenziale del vigente P.d.F..

In relazione alla natura geomorfologica dei luoghi, si confermano le prescrizioni del parere reso ai sensi dell'art.13 legge 64/74, in particolare per l'area R1b, che presenta un andamento particolarmente acclive, e per la quale vale quanto analogamente detto per l'Area 1.

Per l'attuazione delle zone C1a e C1b, a fronte della prevista attuazione con intervento diretto, si propone l'obbligo di piano attuativo, ed in tal senso viene successivamente proposta modifica alle N.T.A..

## **AREA 4 – Località “Colle Mezzo”:** estensione mq 13.467.

In tale Area, posta sulla sommità dell'omonimo colle, vengono proposti il recupero delle costruzioni esistenti e la realizzazione di nuove residenze.

La zonizzazione prevede:

Zona C2 – consolidamento aggregati rurali

Zona R2 – recupero aggregati rurali

Zona G1 – verde pubblico

Nell'Area 4 si condividono in generale le scelte zonizzative.

## **AREA 5 – Località “Macchie Alte”:** estensione mq 26.584.

In tale Area, posta lungo la strada Colle Lupo lungo la quale si presentano alcune case sparse, si intende procedere al recupero del costruito nonché al completamento della zona con vocazione residenziale in località denominata Quercia Cupa ed, in particolare, al recupero della località denominata Colle Lupo ove si prevede la configurazione di un borgo rurale.

La zonizzazione prevede:

Zona C4 – consolidamento aggregati rurali

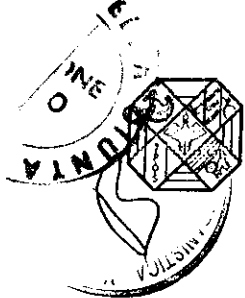
Zona G1 – verde pubblico

Zona R5a – recupero aggregati rurali

Zona R5b – recupero aggregati rurali

Zona R9 – recupero aggregati rurali

Nell'Area 5 si condividono in generale le scelte zonizzative.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

In relazione alla natura geomorfologica dei luoghi, si confermano le prescrizioni del parere reso ai sensi dell'art.13 legge 64/74, al fine di prevenire la erosione superficiale dovuta alla corrivazione delle acque di pioggia.

Per l'attuazione della zona C4 a fronte della prevista attuazione con intervento diretto, si propone l'obbligo di piano attuativo, ed in tal senso viene successivamente proposta modifica alle N.T.A..

## **AREA 6 – Località “Macchie Basse”:** estensione mq 75.058.

In tale area, posta lungo la strada comunale delle Macchie, ove si riscontra la presenza di aggregati rurali, vengono proposti il recupero dei nuclei esistenti, quello propriamente denominato Macchie Basse e di quello denominato Le Case, nonché il completamento, con nuova edificazione residenziale ed aree verdi, della porzione di territorio compresa tra i due.

La zonizzazione prevede:

Zona C3a – consolidamento aggregati rurali

Zona C3b – consolidamento aggregati rurali

Zona G1 – verde pubblico

Zona R3a – recupero aggregati rurali

Zona R3b – recupero aggregati rurali

Zona R4 – recupero aggregati rurali

Nell'Area 6 si condividono in generale le scelte zonizzative ma devono essere apportate delle modifiche, come di seguito espresso, in considerazione della presenza del corso d'acqua avente natura giuridica pubblica.

In relazione alla natura geomorfologica dei luoghi, si confermano in generale le prescrizioni del parere reso ai sensi dell'art. 13 legge 64/74, con particolare riferimento della zona R4, la cui porzione posta a nord est comprensiva di un nucleo di costruzioni non può essere edificata ed, inoltre la presenza del corso d'acqua pubblica, denominato Fosso Cerreto, impone che nell'ambito della relativa fascia di rispetto di 150 m non sia consentita variante urbanistica in virtù dell'art.27 bis della L.R. n.24/98 e ss.mm.ii. Conseguentemente si propone che gran parte della zona R4, e parte della Zona R3a nelle rispettive porzioni ricadenti nella fascia di tutela del corso d'acqua di 150 m, siano riclassificate a Zona Agricola E Sottozona E2 come la contermina. Gli interventi sugli edifici esistenti saranno disciplinati, in relazione alla compatibilità paesistica, dall'art.18ter della L.R. n.24/98 e ss.mm.ii..

Inoltre, per l'attuazione delle zone C3a e C3b a fronte della prevista attuazione con intervento diretto, si propone l'obbligo di piano attuativo, ed in tal senso viene successivamente proposta modifica alle N.T.A..

## **AREA 7 – Località “La Luce”:** estensione mq 104.250.

In tale area, posta nella zona pianeggiante a valle del paese, in prossimità della intersezione della SS Ternana con la SP per Leonessa e la SP di Colle Restano, viene proposta la creazione di un polo artigianale, il recupero dell'aggregato rurale in località La Luce, la sistemazione viaria in prossimità del quadrivio presente al fine di disimpegnare il traffico locale da quello di passaggio sulla SS Ternana.

L'intera area è assoggettata a piano particolareggiato comprendente l'attuazione delle varie zone funzionali e della variante viaria, esteso quindi alla intera Area 7.

La zonizzazione prevede:



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

Zona C5a – consolidamento aggregati rurali

Zona C5b – consolidamento aggregati rurali

Zona R6 – recupero aggregati rurali

Zona R7 – recupero aggregati rurali

Zona Sm – attrezzature urbane a carattere pubblico - attrezzature tecnico distributive: piazza mercato

Zona Sn – attrezzature urbane a carattere pubblico - attrezzature tecnico distributive: commercio

Zona S2 - attrezzature urbane a carattere pubblico – attrezzature comuni: servizi collettivi

Zona Sg - attrezzature urbane a carattere pubblico – attrezzature comuni: depuratore

Sottozona D1 - artigianato e residenza

Sottozona D2 – artigianato e commercio

Sottozona D3 – artigianato e commercio

Zona G1a – verde pubblico

Zona G1b – verde pubblico

Zona G1c – verde pubblico

Zona G3 – attrezzature sportive e ricreative

Zona T6 - riqualificazione ambientale, potenziamento della vegetazione

Nell'Area 7 si condividono in generale le scelte zonizzative ma devono essere apportate delle modifiche, come di seguito espresso, in considerazione della presenza del corso d'acqua avente natura giuridica pubblica.

In relazione alla natura geomorfologica dei luoghi, si confermano in generale le prescrizioni del parere reso ai sensi dell'art.13 legge 64/74, con particolare riferimento della zona T6, la cui edificazione deve limitarsi alla sola zona idonea.

La presenza del corso d'acqua pubblica, denominato Fosso Cerreto, impone che nell'ambito della relativa fascia di rispetto di 150 m non sia consentita variante urbanistica ai sensi dell'art.27 bis della L.R. n.24/98 e ss.mm.ii. Conseguentemente si propone che parte delle Zone D1 e D3, nelle porzioni ricadenti nella fascia di tutela del corso d'acqua di 150 m, siano riclassificate a Zona Agricola E sottozona E1 come la contermina. Gli interventi sugli edifici esistenti saranno disciplinati, in relazione alla compatibilità paesistica, dall'art.18ter della L.R. n.24/98 e ss.mm.ii..

**AREA 8 – Località “Acquacogna”:** estensione mq 84.800.

In tale area, posta in prossimità della SS Ternana, in favorevole posizione per la visuale verso il Lago di Piediluco, viene proposta la localizzazione di un insediamento turistico che ospiti interventi di tipo alberghiero e turistico residenziale. L'insediamento è attuabile attraverso un piano attuativo complessivo ed unitario, esteso, quindi, alla intera Area 8, nel rispetto delle prescrizioni dell'art.8 della L.R. n.72/75. Sono ammesse anche strutture sportive con limitati volumi di servizio. È previsto che il piano attuativo sia oggetto di valutazione di impatto ambientale.

La zonizzazione prevede:

Zona Ct2 – sviluppo turistico: strutture turistico residenziali

Zona Ct3 – sviluppo turistico: strutture turistico residenziali

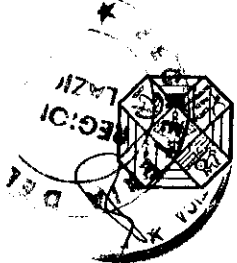
Zona T1 – riqualificazione ambientale, potenziamento della vegetazione

Zona T2 – riqualificazione ambientale, potenziamento della vegetazione

Zona T7 – riqualificazione ambientale, potenziamento della vegetazione

Zona T8 – riqualificazione ambientale, potenziamento della vegetazione

Nell'Area 8 si condividono in generale le scelte zonizzative.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*

*Comitato Regionale per il Territorio*

In relazione alla natura geomorfologica dei luoghi, si confermano in generale le prescrizioni del parere reso ai sensi dell'art.13 legge 64/74, con particolare riferimento alle limitazioni della edificazione alle aree idonee a tal scopo.

**AREA 9 – Località “La Fattoria”:** estensione mq 600.000.

In tale area, posta in fregio alla SS Ternana, alla estremità nord-est del territorio comunale, viene proposto il recupero di un complesso denominato “La fattoria” che era utilizzato per la manifattura del tabacco. Il recupero prevede la riconversione a fini ricettivi e turistici dell'edificio principale e di tre edifici minori in parte in disuso.

L'attuazione del recupero avviene attraverso piano attuativo esteso all'intera area. È previsto che il piano attuativo sia oggetto di valutazione di impatto ambientale.

La zonizzazione prevede:

Zona R8a – recupero aggregati rurali

Zona R8b – recupero aggregati rurali

Zona R8c – recupero aggregati rurali

Zona R8d – recupero aggregati rurali

Nell'Area 9 si condividono in generale le scelte zonizzative.

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E PROPOSTE DI MODIFICA

Ai fini di una più adeguata ed organica disciplina degli interventi urbanistico-edilizi nell'ambito del territorio comunale, si ritiene opportuno proporre le seguenti modifiche:

In generale si evidenzia che la terminologia utilizzata nelle N.T.A., in riferimento ai titoli abilitativi edilizi, è da intendersi adeguata ai sensi D.P.R. n.380/01.

**Si propone, una volta per tutte le “Aree integrate d'intervento”, ed in particolare ove già non espressamente previsto, la obbligatorietà di subordinare tutti gli interventi edilizi, alla redazione di uno strumento attuativo, da estendersi, unitariamente, al perimetro dell'intero “Borgo”.**

### Art.29 “La zona residenziale A – Classificazione degli edifici”

Si propone per il solo primo periodo della lett.E) del presente articolo la seguente nuova stesura:

“E) Edifici recenti, in contrasto con il tessuto edilizio circostante o atipici, per detti edifici gli interventi di cui alle lettere b e c dell'art.9 potranno essere autorizzati o concessi previa approvazione di un progetto di riqualificazione architettonica degli elementi contrastanti che ne preveda la rimozione e/o la sostituzione. Gli interventi di cui alla lettera d dell'art.9 sono condizionati all'approvazione di piano particolareggiato o di altro strumento attuativo.” ...

### Art.34 “Le Zone di recupero degli Aggregati Rurali – Disciplina”

Si propone la seguente nuova stesura dell'intero articolo:

“ In assenza di piano particolareggiato o di altro strumento attuativo potranno essere realizzati per gli edifici esistenti i soli interventi previsti alla lettere a, b e c dell'art.9.

Gli interventi di cui alla lettera d dell'art.9 sono condizionati all'approvazione di piano particolareggiato o di altro strumento attuativo che non deve prevedere nuove costruzioni ma solo modesti ampliamenti "una tantum" per il miglioramento igienico funzionale, in relazione a comprovata necessità, limitati ad un massimo del 20% del volume dell'edificio esistente."

**Art.32** "Le Zone di consolidamento degli Aggregati Rurali - Localizzazione"

Si propone che venga modificata la numerazione in quanto l'art.32 è stato erroneamente ripetuto due volte. Pertanto si propone che l'articolo acquisisca la numerazione: **Art.31bis**.

Si propone, inoltre, che tutte le Sottozone, incluse quindi anche quelle per le quali è stato previsto l'intervento diretto, siano attuate mediante strumenti urbanistici preventivi, piano particolareggiato o altro strumento attuativo.

**Art.40** e successivi fino all'**Art.44bis** che dettano la disciplina delle zone agricole devono ritenersi integrati dal testo della normativa regionale in materia, introdotto dalla L.R. 22/12/1999 n.38 così come modificata dalla L.R. 17/03/2003 n.8. L'articolo deve, quindi, intendersi soppresso laddove in contrasto con la legge stessa.

## OSSERVAZIONI

Riguardo alle osservazioni si rileva che sono pervenute n. 16 osservazioni al Comune, entro i termini.

Il Comune, con deliberazione di consiglio n.6 del 13/05/1999, ha ritenuto accoglibili, in tutto o parzialmente come descritto nella relazione dell'Ufficio Tecnico comunale richiamata nella deliberazione stessa.

Da un esame delle osservazioni così inoltrate e pervenute, nonché delle controdeduzioni relazionate dell'Ufficio Tecnico comunale in merito alle stesse si ritiene di esprimere, tenendo presenti le ipotesi previste dall'art.10 della L. n.1150/42 e ss.mm.ii., le seguenti valutazioni:

1. Prot. n.2128 del 05/09/1998 Sattin Andrea e Francesca:  
ritenuta non accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c..
2. Prot. n.2272 del 21/09/1998 Francesco Francesco:  
ritenuta non accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c..
3. Prot. n.2307 del 23/09/1998 Aguzzi Luisa e Cervelli Ferdinando:  
ritenuta accoglibile dal Comune con il quale non si concorda per le medesime motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c. in merito alla osservazione n.1, nonché per la carenza del parere ai sensi dell'art.13 della Legge n.64/74, trattandosi di ampliamento delle previsioni edificatorie. Si propone, pertanto, il non accoglimento.
4. Prot. n.2308 del 23/09/1998 Simonetti Gina e Cervelli Costantino:  
ritenuta accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c., a condizione che venga acquisito specifico parere ai sensi dell'art.13 della Legge n.64/74, trattandosi di ampliamento delle previsioni edificatorie.
5. Prot. n.2309 del 23/09/1998 Cervelli Adelina:

- ritenuta accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c., a condizione che venga acquisito specifico parere ai sensi dell'art.13 della Legge n.64/74, trattandosi di ampliamento delle previsioni edificatorie.
6. Prot. n.2654 del 23/10/1998 Zallocco Giovanni:  
ritenuta parzialmente accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c..
  7. Prot. n.2662 del 24/10/1998 Curini Anna Maria:  
ritenuta accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c..
  8. Prot. n.2663 del 24/10/1998 Curini Lucia e Curini Anna maria:  
ritenuta parzialmente accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c., a condizione che venga acquisito specifico parere ai sensi dell'art.13 della Legge n.64/74, trattandosi di ampliamento delle previsioni edificatorie.
  9. Prot. n.2673 del 24/10/1998 Rossetti laura:  
ritenuta accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c..
  10. Prot. n.2678 del 26/10/1998 Curini Gastone:  
ritenuta non accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c. in merito ai punti da 1 a 4. Si propone invece l'accoglimento dell'osservazione in merito al punto 5 per i soli interventi ammissibili ai sensi della L.R. n.38/99 e dall'art.40 delle N.T.A. di P.R.G. con i già proposti adeguamenti alla medesima L.R..
  11. Prot. n.2679 del 26/10/1998 C.N.A. Ass. Provinciale di Rieti:  
non dà luogo a procedere per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c..
  12. Prot. n.2682 del 26/10/1998 Marcucci Alvaro:  
ritenuta parzialmente accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c. ad esclusione del giudizio di non accoglibilità dell'ultimo punto relativo alla dotazione di servizi nelle zone C3a e C3b, in quanto, avendo proposto modifica d'ufficio che impone il piano attuativo per tali aree la stessa può ritenersi accoglibile anche per tale aspetto.
  13. Prot. n.2683 del 26/10/1998 D'Orazio Antonio:  
ritenuta parzialmente accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c. con la proposta di applicare la medesima disciplina prevista per le zone di recupero degli aggregati rurali, concordemente all'accoglimento di classificazione come zona di recupero, indicata come R7b, con il mantenimento della specifica destinazione legalmente riconosciuta.
  14. Prot. n.2684 del 26/10/1998 Cecilia Rotilio:  
ritenuta parzialmente accoglibile dal Comune con il quale si concorda per le motivazioni espresse nella relazione di controdeduzione dell'U.T.c. con la proposta di applicare la medesima disciplina prevista per le zone di recupero degli aggregati rurali, concordemente all'accoglimento di classificazione come zona di recupero, da indicare come R11, con il mantenimento della specifica destinazione legalmente riconosciuta.
  15. Prot. n.2688 del 26/10/1998 Ufficio tecnico del Comune di Labro:  
si prende atto delle correzioni formali che impongono l'aggiornamento delle tavole grafiche di P.R.G. in sede di controdeduzioni del Comune.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

*Direzione Regionale Territorio e Urbanistica*  
*Comitato Regionale per il Territorio*

16. Prot. n.2689 del 26/10/1998 Ufficio tecnico del Comune di Labro:  
si prende atto delle correzioni formali che impongono lo specifico aggiornamento delle N.T.A.  
di P.R.G. in sede di controdeduzioni del Comune.

Tutto ciò premesso e considerato, il "Comitato Regionale per il Territorio" esprime il

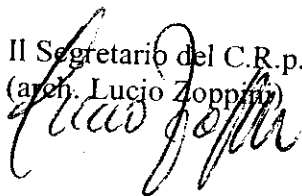
## PARERE

che il Piano Regolatore Generale del Comune di LABRO (RI), adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 24/07/1998,

## SIA MERITEVOLE DI APPROVAZIONE

con le modifiche di cui ai precedenti considerato, da introdursi d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della legge n.765 del 06/08/1967.

Il Segretario del C.R.p.T.  
(arch. Lucio Zoppini)



Il Presidente del C.R.p.T.  
(arch. Paolo Ravaldini)

